

La svalutazione crediti è stata calcolata nello 0,50% dei crediti commerciali, non si è ritenuto effettuare svalutazioni maggiori in quanto alla chiusura dell'esercizio ed all'inizio del successivo non sussiste alcun contenzioso per il recupero di crediti insoluti.

Tra gli oneri diversi di gestione l'importo maggiormente rilevante è rappresentato dall'Imposta Comunale sugli Immobili (I.C.I.) pagata nel corso del 2009 per Euro 2.360.553.

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2009	€	- 2.705.441
Saldo al 31/12/2008	€	- 1.104.744
Variazione	€	- 1.600.697

VOCE	IMPORTO AL 31/12/2009	IMPORTO AL 31/12/2008	VARIAZIONE
PROVENTI FINANZIARI	898.709	2.496.101	- 1.597.392
(ONERI FINANZIARI)	- 3.604.150	- 3.600.845	- 3.305
TOTALE	- 2.705.441	- 1.104.744	- 1.600.697

Proventi finanziari

Sono rappresentati essenzialmente dalla maturazione degli interessi attivi di competenza dell'esercizio maturati su crediti iscritti nell'attivo riferibili essenzialmente ai conti correnti bancari.

Oneri finanziari

Sono prevalentemente riferibili agli interessi passivi maturati sul finanziamento fruttifero del socio unico Fondazione Enpam, ed ammontano ad Euro 3.600.000.

Si riporta per completezza il confronto tra gli interessi netti e il 30% del ROL.

ROL ANNO 2009	
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.	3.194.490
AMMORTAMENTI	19.884.761
ROL	23.079.252
INTERESSI NETTI	
INT PASSIVI	3.604.150
INT ATTIVI	898.709
INT PASSIVI NETTI	2.705.440
30% ROL	6.923.775

Proventi e oneri straordinari

Saldo al 31/12/2009	€	(8.757)
Saldo al 31/12/2008	€	16.965
Variazione	€	(25.722)

Il saldo riguarda essenzialmente rettifiche ed arrotondamenti effettuati nel corso dell'esercizio.

Imposte sul reddito

IRES	€	798.155
IRAP	€	317.638
TOTALE	€	1.115.793

Sono state calcolate imposte sul reddito di competenza dell'esercizio sulla scorta della normativa vigente, per complessivi € 1.115.793, si segnala inoltre che non si è resa necessaria l'iscrizione in bilancio né di imposte differite attive né di imposte differite passive.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Ai sensi del novellato articolo 2427 c.c., c.1 n° 22 bis e 22 ter si segnala che:

- per quanto riguarda il n°22 bis si segnala che gli interessi passivi sul finanziamento del socio unico ammontano a € 3.600.000 e sono calcolati al tasso del 2,00% fisso con beneficio da parte della Società;
- in merito al punto n°22 ter non si segnalano operazioni fuori bilancio.

Il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione
Prof. Eolo Giovanni Parodi

 **ERNST & YOUNG**

Fondazione E.N.P.A.M.

Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei
Medici e degli Odontoiatri

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs. n. 509/94**

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs. n. 509/94**

All'Assemblea dei Rappresentanti
della Fondazione E.N.P.A.M. -Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza
dei Medici e degli Odontoiatri

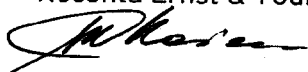
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione E.N.P.A.M. - Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri chiuso al 31 dicembre 2009 redatto secondo gli schemi raccomandati dai Ministeri Vigilanti ed i principi contabili adottati dalla Fondazione richiamati nella nota integrativa. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Fondazione E.N.P.A.M. - Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 giugno 2009.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Fondazione E.N.P.A.M. - Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri al 31 dicembre 2009 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni fornite dagli amministratori nella nota integrativa:
 - a. i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio sono conformi a quelli previsti dal Regolamento nel rispetto della vigente normativa civilistica e secondo i principi contabili enunciati dall'O.I.C., per quanto applicabili nella fattispecie. Il principio solidaristico, secondo cui la Fondazione gestisce la previdenza degli associati, comporta l'adozione del sistema contabile della ripartizione;
 - b. con riferimento alla voce "Altri titoli" iscritta in bilancio tra le immobilizzazioni finanziarie, la prudenziale stima di perdita durevole di valore espressa nel

“Fondo oscillazione valori mobiliari” è pari a circa euro 329 milioni, con una ripresa di valore rispetto all’esercizio precedente di circa euro 71 milioni; tale ripresa di valore è dovuta al venir meno, per alcuni titoli, dei presupposti che avevano indotto l’Ente a tale accantonamento, sia per i miglioramenti registrati nei trend di mercato sia per le operazioni di ristrutturazione di parte del portafoglio più sensibile all’andamento dei mercati finanziari; tali operazioni sono state avviate nel corso dell’esercizio e saranno portate a termine nel 1° semestre 2010.

Roma, 10 giugno 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Mauro Ottaviani
(Socio)

GESTIONE PREVIDENZIALE

CONSIDERAZIONI GENERALI

Le risultanze finanziarie dei Fondi di Previdenza confermano, nel complesso, anche per l'anno 2009, un favorevole andamento delle gestioni, in linea con il trend positivo registratosi da molti esercizi.

A fronte di un importo di oltre € 2.156.000.000 a titolo di entrate contributive, il consuntivo 2009 evidenzia una spesa previdenziale di circa € 1.069.000.000, registrando, quindi, un avanzo di gestione di circa € 1.087.000.000.

Tale risultato è essenzialmente ascrivibile al perdurante positivo rapporto tra iscritti e pensionati che determina un ancor contenuto incremento per prestazioni, in linea con le proiezioni dei bilanci tecnici nel breve periodo.

Quanto alle iniziative poste in essere in via amministrativa in corso di esercizio, è da segnalare preliminarmente la realizzazione del progetto di allineamento ed aggiornamento degli archivi anagrafici, provenienti in via telematica dagli Ordini provinciali, che assicura un costante allineamento tra gli archivi informatici dell'E.N.P.A.M., degli Ordini provinciali e della FNOMCeO, contenenti tutti i dati relativi ai medici ed agli odontoiatri. Il progetto consente di ottimizzare i tempi e la qualità della trasmissione e della acquisizione dei dati anagrafici e, nel contempo, di ridurre i possibili errori di inserimento dovuti alla digitazione manuale degli stessi.

Assume, inoltre, rilievo il provvedimento adottato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione (delibera n. 53/2009 in corso di approvazione da parte dei Ministeri vigilanti), con il quale è stato abolito, presso la Quota B del Fondo di Previdenza Generale, l'esonero contributivo per i pensionati del Fondo che proseguono nell'esercizio dell'attività professionale. Fino ad oggi, infatti, tale categoria era esonerata d'ufficio dal versamento del relativo contributo, con la possibilità di conservare su richiesta l'iscrizione, continuando a contribuire in via opzionale nella misura del 2% o del 12,50%.

Tuttavia l'INPS, nell'ambito di una vasta operazione volta a contrastare l'evasione contributiva nei confronti della Gestione Separata, ha inviato numerosi avvisi di accertamento anche ai pensionati del Fondo che, pur continuando a svolgere attività professionale, non avevano optato per il mantenimento dell'iscrizione presso l'ENPAM.

La posizione di tale Istituto, infatti, è che l'iscrizione alla Gestione Separata per i titolari di reddito autonomo professionale è obbligatoria non soltanto nel caso in cui non esista la relativa Cassa professionale di categoria, ma anche quando la stessa li escluda dalla contribuzione, per statuto o regolamento, in base a determinati requisiti.

Pertanto la Fondazione, anche al fine di evitare agli interessati un oneroso contenzioso con l'Istituto pubblico, ha ritenuto opportuno disporre l'obbligatorio versamento dei contributi previdenziali a favore della gestione presso la quale si è già titolari di un trattamento pensionistico, prevedendo che in caso di produzione di reddito imponibile presso la "Quota B", da parte dei pensionati è dovuto il versamento del relativo contributo previdenziale nella misura ridotta del 2%, salva espressa opzione di pagamento nella misura intera del 12,50%.

La modifica regolamentare in parola non ha interessato le annualità pregresse per le quali, invece, è stato emanato un apposito provvedimento (delibera n. 46 del 24 luglio 2009 attualmente al vaglio dei Ministeri vigilanti) che, relativamente ai redditi non prescritti prodotti negli anni 2004 – 2008, ha consentito ai pensionati di optare su base volontaria, entro il 31 dicembre 2009, per la conservazione dell'iscrizione al Fondo mediante versamento del contributo con l'aliquota del 2%, ovvero del 12,50%.

Meritano menzione, inoltre, i provvedimenti che hanno favorito la regolarizzazione delle inadempienze contributive connesse allo svolgimento della attività di libera professione intramoenia.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 56/2007, aveva a suo tempo consentito l'accesso al versamento in misura ridotta, anche per le pregresse annualità, qualora gli iscritti avessero provveduto a denunciare i redditi non dichiarati entro il termine perentorio stabilito dal Consiglio stesso.

Nonostante la Fondazione abbia fornito una idonea informazione a tutti i soggetti potenzialmente interessati mediante i diversi canali di comunicazione a sua disposizione, in molti casi la mancata effettiva conoscenza del provvedimento in parola (e delle successive proroghe, disposte con delibere

n.26/2008 e 50/2008), non ha consentito a tutti gli interessati tenuti al versamento di procedere alla relativa autodenuncia, volta ad ottenere il beneficio della contribuzione del 2%.

Pertanto, tenuto conto delle richieste in tal senso pervenute dalla categoria, l'Ente ha ritenuto opportuno disciplinare a regime l'accesso alla contribuzione ridotta in caso di accertamento di evasione contributiva notificato dagli Uffici e, quindi, con delibera n. 54 del 25 settembre 2009, ferma restando l'applicazione delle maggiorazioni previste dal Regolamento del regime sanzionatorio del Fondo di Previdenza Generale, ha riammesso nei termini per l'accesso alla contribuzione ridotta, a decorrere dall'anno successivo a quello oggetto di accertamento, gli iscritti che, in possesso dei requisiti di cui sopra, non abbiano già effettuato il versamento del contributo nella misura ordinaria del 12,50% e provvedano ad autodenunciare i redditi prodotti negli anni successivi presentando la relativa istanza di ammissione alla contribuzione ridotta entro 90 giorni dalla notifica dell'accertamento.

Con riferimento ai Fondi di Previdenza Speciali, la novità più significativa è rappresentata dalla stipula dei nuovi Accordi nazionali di categoria a favore dei medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta e degli specialisti ambulatoriali, la cui intesa è stata formalizzata dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, tenutasi in data 29 luglio 2009. Le disposizioni contrattuali in parola hanno previsto, per tutte le categorie professionali, aumenti retributivi scaglionati per periodo a decorrere dall'anno 2006.

Per i medici addetti all'assistenza primaria, alla continuità assistenziale e all'emergenza sanitaria territoriale è stato, altresì, disposto l'innalzamento, a decorrere dal 1° gennaio 2008, dell'aliquota contributiva dal 15,00% al 16,50%, di cui il 10,375% a carico dell'Azienda ed il 6,125% a carico dell'iscritto. Analogo incremento, invece, non è stato previsto per i pediatri di libera scelta, per i quali è rimasta invariata l'aliquota di prelievo del 15%.

Infine, per le citate categorie è stato introdotto, quale assoluta novità rispetto alle precedenti contrattazioni, l'istituto dell'aliquota modulare su base volontaria. L'iscritto, quindi, ferma restando l'aliquota stabilita a carico dell'Azienda, potrà scegliere di elevare la quota contributiva a proprio carico fino ad un massimo di cinque punti percentuali.

La possibilità di determinare periodicamente l'aliquota del contributo a proprio carico, oltre a garantire maggiori benefici sul piano fiscale, consentirà all'iscritto di ottimizzare e "personalizzare" il trattamento pensionistico, adeguandolo alle proprie peculiari esigenze.

Conseguentemente, con riferimento al Fondo dei Medici di Medicina Generale, sono state adottate le occorrenti modifiche regolamentari.

In particolare, atteso che i professionisti interessati hanno già iniziato ad effettuare versamenti a titolo di contribuzione modulare, riferiti alle annualità 2009 e 2010, è stato integrato il regolamento del Fondo dei Medici di Medicina Generale per inserirvi le norme di calcolo della quota di pensione corrispondente a tali versamenti.

Con riferimento alle variazioni delle aliquote contributive introdotte dal nuovo Accordo di categoria, dato lo stretto legame fra aliquota di prelievo e coefficiente di rendimento, è sorta altresì l'esigenza di rideterminare quest'ultimo all'interno del Regolamento del Fondo in parola, differenziandolo fra le diverse categorie di iscritti in funzione del diverso apporto contributivo.

A tale esigenza si è legata, inoltre, l'opportunità di procedere ad una modesta riduzione dei rendimenti a termine dei contributi versati al Fondo al fine di avviare il necessario percorso inteso ad assicurare l'equilibrio trentennale di gestione, come previsto dalla Finanziaria 2007.

Pertanto, tenuto conto anche degli studi attuariali sin qui effettuati per raggiungere la prescritta stabilità del Fondo, sono stati rideterminati i coefficienti di rendimento per la categoria dei medici di assistenza primaria, degli addetti ai servizi di continuità assistenziale ed all'emergenza sanitaria territoriale e, conseguentemente, anche per la categoria dei pediatri di libera scelta.

Entrambe le modifiche regolamentari sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione e sono attualmente sottoposte all'attenzione dei Ministeri vigilanti.

Nell'ottica di contrastare sempre più efficacemente l'evasione contributiva, anche con particolare riferimento al contenzioso in essere sull'applicazione dell'art. 1, comma 39, della legge n. 243/2004, concernente il prelievo contributivo del 2% a carico delle società professionali mediche ed odontoiatriche operanti in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale, è stato istituito dall'Ente un nucleo ispettivo, nell'ambito del Servizio Contributi, al fine di esercitare le funzioni di accesso e controllo previste in materia di previdenza ed assistenza sociale dal D.L. n. 463/1983 e dal D. Lgs. n. 124/2004 (delibera del C.d.A. n.55/2009).

L'attivazione di tali funzioni consentirà, peraltro, alla Fondazione la diretta acquisizione dei dati necessari ad individuare le società tenute al versamento ed a quantificare la contribuzione dovuta, allo scopo di poter direttamente esperire le conseguenti azioni esecutive.

Sempre con riferimento al Fondo degli Specialisti Esterni, assume rilievo l'introduzione delle modalità di calcolo delle prestazioni previdenziali che derivano dal versamento del 2% del fatturato annuo delle società di capitale (delibera del Consiglio di Amministrazione n. 14/2009 ed attualmente al vaglio dei Ministeri vigilanti). Con tale provvedimento è stato, infatti, adottato quale sistema di calcolo il metodo contributivo di cui alla legge 335/95, adattato alle peculiarità della contribuzione de qua e della platea degli iscritti.

L'intervento in parola, oltre ad essere dettato dall'esigenza di disciplinare il calcolo delle corrispondenti prestazioni, è altresì funzionale a perseguire l'equilibrio finanziario di lungo termine del Fondo.

Meritano, inoltre, menzione le modifiche apportate all'istituto del riscatto di allineamento per il Fondo di Previdenza Generale, il Fondo dei Medici di Medicina Generale ed il Fondo degli Specialisti Ambulatoriali, adottate dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 15/2009, anch'essa ancora al vaglio dei Ministeri vigilanti.

In particolare, per quanto attiene al riscatto di allineamento effettuato dall'iscritto in seguito riconosciuto invalido o deceduto, è stato introdotto un tetto al beneficio massimo conseguibile. In tali fattispecie è stato previsto che è possibile beneficiare di un incremento previdenziale nella misura massima dell'importo pari a quattro volte l'ammontare del trattamento pensionistico minimo INPS, annualmente determinato con riferimento alla data di decorrenza della pensione di invalidità o indiretta, sempre che il pagamento dell'onere contributivo effettuato mediante trattenuta del 20% sulla prestazione in godimento operi entro e non oltre la data di compimento del 70° anno di età per gli invalidi e del 75° anno di età per i superstiti.

È stata, peraltro, fatta salva la facoltà per gli interessati di conseguire un incremento superiore al tetto massimo sopra indicato purché l'onere contributivo eccedente ad esso correlato sia versato in unica soluzione entro 60 giorni dal ricevimento della proposta di riscatto o dalla comunicazione dell'onere residuo.

Anche l'introduzione di tali correttivi è intesa a salvaguardare l'andamento finanziario delle gestioni, evitando che in taluni casi gli iscritti possano beneficiare anticipatamente dell'intero incremento pensionistico, spesso piuttosto consistente, senza che tale beneficio sia compensato dalla totale estinzione dell'onere contributivo ad esso correlato.

Va, infine, segnalata la fattiva collaborazione offerta dalla Fondazione al concreto avvio del Casellario degli Attivi, istituito presso l'I.N.P.S. ai sensi dell'articolo 1, comma 23 della Legge 23 agosto 2004, n. 243, con la funzione di gestire l'Anagrafe generale delle posizioni assicurative degli iscritti alle forme di previdenza obbligatoria. Grazie al costante monitoraggio dei dati relativi alle posizioni contributive in essere, una volta a regime, il Casellario consentirà peraltro anche di analizzare l'andamento dei livelli occupazionali nei diversi ambiti lavorativi (lavoro dipendente, collaborazioni a progetto, lavoro autonomo, attività professionali, etc.).

Ulteriore obiettivo del Casellario centrale è quello di garantire la trasmissione a tutti i soggetti in attività di un estratto conto contributivo integrato, cioè riepilogativo di tutti i contributi obbligatori facenti capo al singolo lavoratore, anche in caso di iscrizione dello stesso presso diversi Enti previdenziali.

Premesso quanto sopra, nel prendere atto che i dati da consuntivo dei più recenti esercizi danno conto di una situazione di equilibrio delle gestioni nel breve periodo, non può comunque sottacersi che nel medio-lungo periodo, alla luce delle disposizioni emanate dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), che ha ricondotto la stabilità delle gestioni entro un arco temporale pari a trent'anni, in luogo dei previgenti quindici, le stesse risultanze dei bilanci tecnici della Fondazione redatti al 31/12/2006 evidenziano talune criticità che determinano l'esigenza di introdurre correttivi inerenti sia la raccolta dei mezzi finanziari sia la determinazione delle prestazioni, nell'ottica di rispettare le vigenti prescrizioni di legge.

Attualmente la Fondazione è orientata ad agire con interventi di tipo parametrico sul vigente sistema retributivo-reddituale, quali:

- l’innalzamento progressivo delle aliquote contributive;
- il minor incremento a regime delle aliquote di rendimento;
- l’elevazione dell’età pensionabile.
- la ridefinizione delle penalizzazioni e delle maggiorazioni delle prestazioni da applicarsi in caso di pensionamento ad età diversa da quella di vecchiaia;

Considerate le specifiche esposizioni delle singole gestioni, le misure correttive potranno concretizzarsi in interventi mirati, più o meno incisivi, su alcune o su tutte le varianti normative sopra specificate al fine di assicurare, comunque, la prescritta stabilità trentennale, fatta salva la possibilità di supportare con il patrimonio solo eventuali temporanee situazioni di squilibrio del saldo previdenziale.

Le riforme che dovranno essere definite e formalizzate dopo aver acquisito i bilanci tecnici al 31.12.2009, già in corso di elaborazione, interesseranno tutti i Fondi di Previdenza gestiti dall’Enpam, ad eccezione del Fondo Specialisti Esterni. Per tale gestione, infatti, la prescritta stabilità è al momento legata al favorevole evolversi del contenzioso giudiziario in atto con le società obbligate al versamento del contributo di cui all’art.1, comma 39, della legge n. 243/2004 ed ai positivi riflessi connessi all’adozione del metodo contributivo per il calcolo delle prestazioni, deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione con provvedimento n. 14 del 27 febbraio 2009.

Come nelle precedenti relazioni al conto consuntivo, anche per l’esercizio 2009, si ritiene utile fornire una serie di dati riassuntivi idonei a formulare una valutazione sull’andamento delle gestioni, evidenziando il rapporto fra iscritti e pensionati, quello fra contributi e prestazioni nonché quello fra patrimonio e prestazioni.

I

RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI

Fondo di Previdenza	n. iscritti attivi	n. pensionati			Rapporto Iscritti / Pensionati
		Medici	Superstiti	Totale	
F. Generale Q.A.	346.255	46.850	36.879	83.729	4,14
F. Libera Professione	146.686	18.085	6.377	24.462	6,00
F. Medicina Generale	69.350	11.904	14.032	25.936	2,67
F. Ambulatoriali	17.218	5.777	5.998	11.775	1,46
F. Specialisti	* 5.295	2.923	3.197	6.120	0,87

* di cui n. 898 convenzionati *ad personam* e n. 4.397 ex art.1, comma 39, legge 243/2004

Nell'esercizio 2009 i valori scaturenti dal rapporto tra iscritti e pensionati si mantengono su livelli soddisfacenti, con la sola eccezione del Fondo Specialisti Esterni che, seppure in lieve crescita, evidenzia ancora un rapporto inferiore all'unità.

Per l'individuazione degli iscritti attivi (ad eccezione dei contribuenti ex art.1, comma 39, legge 243/2004) sono stati utilizzati gli stessi criteri adottati per la redazione dei bilanci tecnici dei Fondi di Previdenza.

Per quanto riguarda la **“Quota A” del Fondo di Previdenza Generale**, sono considerati iscritti attivi tutti i medici e gli odontoiatri inseriti nel ruolo emesso nell'anno di riferimento. Per il 2009, si evidenzia un incremento di 3.995 unità (pari all'1,17%) rispetto allo scorso esercizio. Tale dato, raffrontato con l'aumento del numero dei pensionati (1,49%), conferma comunque una sostanziale stabilità del rapporto iscritti/pensionati che si attesta su un valore pari a 4,14.

Per il **Fondo della libera professione – “Quota B” del Fondo di Previdenza Generale**, il numero degli iscritti attivi è pari a quello di tutti i soggetti che hanno versato il contributo proporzionale al reddito professionale almeno in uno degli anni compresi nel triennio 2007, 2008 e 2009 (con riferimento ai redditi prodotti rispettivamente nel 2006, 2007 e 2008); il criterio trova fondamento nella peculiarità del reddito soggetto a contribuzione che, in quanto proveniente da attività di lavoro

autonomo, è spesso oggetto di fluttuazioni individuali nel corso degli anni. Nell'esercizio 2009 la gestione registra un ulteriore aumento del numero degli iscritti attivi che dalle 137.888 unità del consuntivo 2008 passano a 146.686, con un incremento del 6,38%.

La rilevazione del numero dei pensionati dà conto del numero dei titolari dei trattamenti in erogazione al dicembre 2009, pari a 24.462 unità, con un incremento del 6,81% rispetto al dato registrato nello scorso esercizio (22.903 unità). Pertanto, il rapporto iscritti/pensionati, pari a 6, rimane ancora ampiamente positivo.

Presso il **Fondo dei Medici di Medicina Generale** ed il **Fondo degli Specialisti Ambulatoriali** sono stati considerati titolari di una posizione contributiva attiva tutti i soggetti che, nel triennio antecedente il 2009, hanno versato una contribuzione minima di sei mesi, anche non continuativi, in ciascun anno. Rientrano nella categoria anche gli iscritti che hanno almeno sette contributi riferiti a mesi diversi dell'anno, anche non continuativi, per l'anno 2008 e, congiuntamente, almeno due contributi per l'anno 2009.

Sono, infine, considerati attivi per il Fondo dei Medici di Medicina Generale, gli iscritti in capo ai quali è stata accreditata una contribuzione minima di cinque mesi, anche non continuativi, riferita all'anno 2009 e, per il Fondo degli Specialisti Ambulatoriali, gli iscritti con una contribuzione di sette mesi, anche non continuativi, sempre nel 2009.

Sono stati, invece, esclusi, oltre ai deceduti, tutti coloro che hanno percepito un trattamento definitivo ovvero hanno compiuto settanta anni di età alla data del 31 dicembre 2009.

Tenuto conto dei criteri sopra descritti, il numero degli iscritti attivi presso il Fondo dei Medici di Medicina Generale risulta inferiore rispetto al dato del 2008; tale decremento non è da attribuire alla diminuzione del numero degli iscritti aventi rapporto professionale con gli Istituti del Servizio Sanitario Nazionale (medici di medicina generale convenzionati), il cui numero risulta comunque crescente, ma alla riduzione degli iscritti aventi rapporto professionale con altri Istituti ed in particolare con l'Inail.

Presso il Fondo Ambulatoriali, invece, la numerosità dei sanitari risulta in lieve crescita rispetto al precedente esercizio, passando da 16.737 a 17.218.

Per quanto riguarda il numero dei pensionati, presso il Fondo dei Medici di Medicina Generale, l'incremento, rispetto al 2008, è stato dell'1,59%, mentre, presso il Fondo Specialisti Ambulatoriali, del 2,42%.

Il rapporto fra iscritti e pensionati rimane, comunque, soddisfacente per entrambi i Fondi, attestandosi su un valore rispettivamente pari a 2,67 e 1,46.

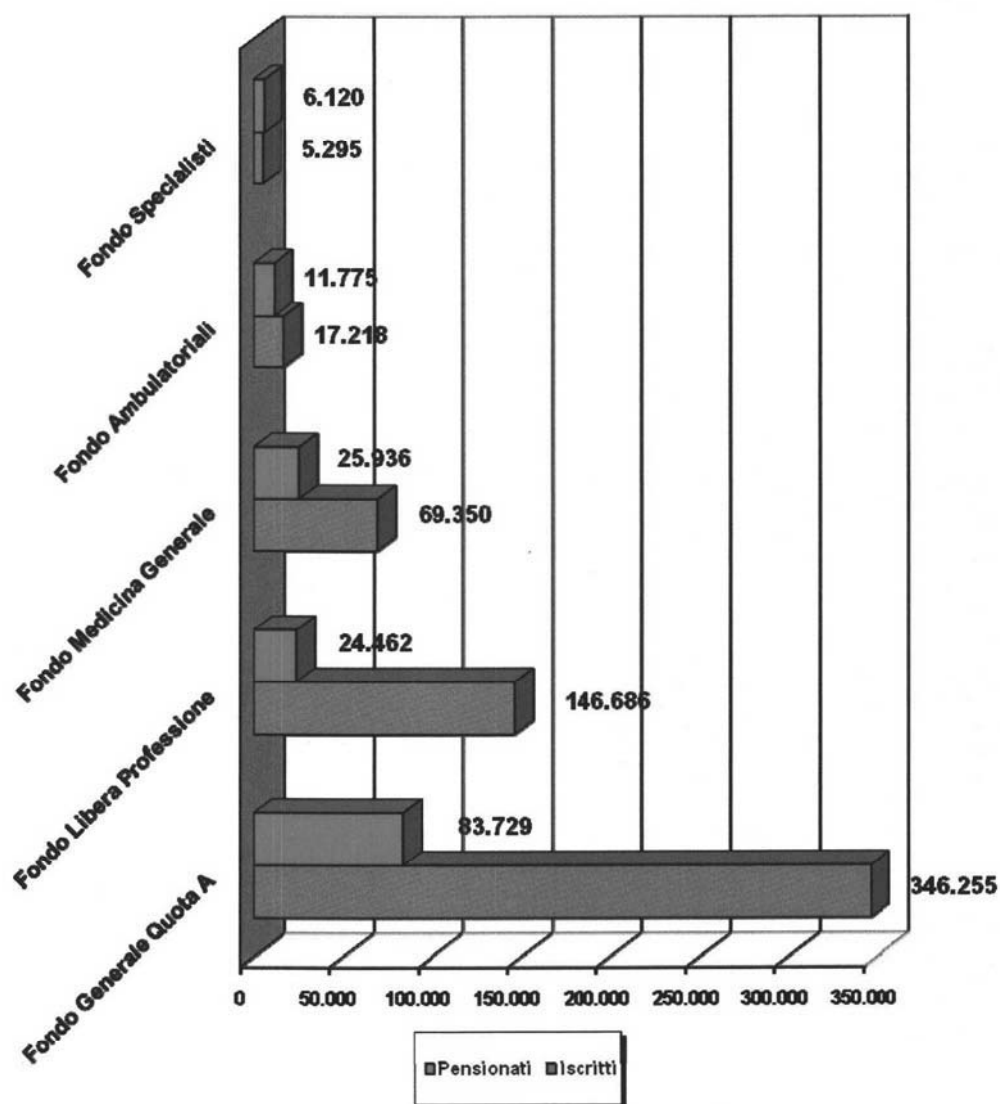
Per il **Fondo degli Specialisti Esterni**, infine, sono stati annoverati tra gli iscritti attivi tutti i professionisti accreditati *ad personam* a favore dei quali le AA.SS.LL. hanno effettuato, nel triennio 2006, 2007 e 2008, almeno un versamento mensile per ciascun anno. Sono, inoltre, stati considerati attivi gli iscritti in possesso di almeno un contributo mensile in entrambi gli anni 2008 e 2009.

Le società professionali che hanno ottemperato all'obbligo del versamento al Fondo, ex art.1, comma 39, L. 243/2004, hanno fornito gli elenchi con i nominativi di 4.397 specialisti beneficiari della contribuzione.

Come per le altre gestioni, sono stati esclusi dai criteri di valutazione degli iscritti al Fondo i deceduti e tutti coloro che hanno già percepito un trattamento definitivo; sono stati, invece, inclusi gli ultrasettantenni, in considerazione della possibilità di proseguire l'attività professionale anche oltre tale età.

Pertanto, nell'esercizio 2009, il numero complessivo degli specialisti esterni risulta pari a 5.295 unità, rispetto alle 4.867 del 2008. L'incremento è da ricondurre, principalmente, al maggior numero di professionisti beneficiari della contribuzione di cui alla citata legge n. 243/2004, determinatosi a seguito del positivo evolversi del contenzioso giudiziario e dell'attività di sollecito svolta in via amministrativa.

Per quanto riguarda il numero dei pensionati si registra una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente; pertanto, il valore del rapporto iscritti/pensionati, pur continuando a risultare inferiore all'unità, passa da 0,79 dell'anno 2008 a 0,87 dell'esercizio 2009.

Tabella I - RAPPORTO ISCRITTI / PENSIONATI

	Fondo Generale Quota A	Fondo Libera Professione	Fondo Medicina Generale	Fondo Ambulatoriali	Fondo Specialisti
■ Pensionati	83.729	24.462	25.936	11.775	6.120
■ Iscritti	346.255	146.686	69.350	17.218	5.295